



Ambasciata di Polonia
a Roma

Discorso di apertura da parte dell’Ambasciatrice di Polonia in Italia, Amb. Anna Maria Anders. Conferenza Stampa a Palazzo Montecitorio, 24/01/24.

Opening speech by the Ambassador of Poland in Italy, Amb. Anna Maria Anders (English translation below). Press Conference at Palazzo Montecitorio, 24/01/24.

Autorità
Cari Amici Italiani
Signore e Signori

Sono particolarmente felice di poter inaugurare insieme a Voi la mostra “De Innocentia. Ricordando i Bambini nella Guerra e nella Shoah” e rendere omaggio ad un’artista polacca straordinaria, legata da anni all’Italia - Marta Czok. La sua vita si intreccia in maniera sorprendente con il mio destino, e ciò mi commuove particolarmente. Ecco le sue parole: “Sono una figlia della guerra. Nata dopo la guerra, in Libano, dove i miei genitori, polacchi, sono arrivati con l’esercito polacco. La Polonia è la patria dei miei genitori, dove sono stato solo una volta, da adolescente. Per me la Polonia è mia madre, che di sera ci leggeva libri polacchi a Londra. E il fatto che la voce di mia madre tremava sempre quando il signor Wołodyjowski stava morendo. E il cimitero polacco di Montecassino. Quando è stato creato, vivevamo a Londra, ero una bambina, ma ricordo quanto fosse importante per i polacchi all’estero”.

Siamo quindi entrambe figlie di genitori, costretti a vivere in esilio, lontano dalla patria. Ci lega Londra, città dove siamo cresciute e ci lega anche l'amore per l'Italia, dove sono sepolti i miei genitori al Cimitero di Montecassino, dove ora sono onorata a svolgere le funzioni dell'Ambasciatore di Polonia.

Marta Czok è l'artista molto apprezzata dal pubblico internazionale, ma soprattutto italiano, e per questo motivo voglio ringraziare in maniera speciale il Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati on. Federico Mollicone, ideatore dell'evento odierno e soprattutto grande amico della Polonia, della sua storia e cultura. E' un'altra artista polacca che ci fa riscoprire, e lo fa con l'amore e l'immensa dedizione e gioia. Profitto per salutare qui presente anche Sig.ra Margherita Lipińska, la sua mostra "In Tempore" abbiamo ammirato recentemente nelle Terme di Diocleziano. Oggi, altro luogo nel cuore di Roma antica, Chiesa Di San Gregorio Nazianzeno, ospita le opere straordinarie, legate al destino dei più piccoli, più deboli, poiché i bambini sono le prime vittime di ogni tipo di conflitto, ma soprattutto della guerra. Con questa mostra vogliamo far vedere che i bambini sono coloro che maggiormente risentono della guerra. Perdono i genitori, perdono la casa, perdono la serenità e la felicità. Tramite questa mostra vogliamo mantenere attuale questo tema, affinché non venga dimenticato. I bambini sono come i semi, se cadono su terreno bruciato dalla guerra, non crescono, sono costretti a fuggire, o addirittura vengono rubati e deportati per cancellare la loro appartenenza culturale. Il tema della deportazione è una questione importante perché è stata vissuta dai bambini in tante epoche e durante tante guerre. Quando si vuole attaccare una nazione, un popolo per annientarlo, si colpisce per prima i bambini, poiché sono loro che crescendo trasmettono e riproducono la cultura.

In fine, invitando tutti a visitare la mostra vorrei ringraziare tutte le persone coinvolte nella sua realizzazione, in modo particolare il Presidente Mollicone, sig. Jacek Ludwig Scarso il curatore nonché il rettore della Chiesa Mons. Francesco Pesce. Il mio particolare saluto in fine voglio rivolgere oggi ai familiari dell'artista qui presenti citando le parole dell'Artista stessa, persona schiva e molto modesta, che parlano

da se: “Tutto quello che sono è nei miei dipinti quindi non sento il bisogno di apparire o parlare come un’artista”. Invito tutti a vedere la mostra per rendersi conto di persona delle straordinarie capacità artistiche di Marta Czok che ci colpisce con la sua arte nel profondo del cuore proprio nella settimana dedicata alla memoria delle vittime della Shoah.

ENGLISH TRANSLATION

Authorities

Dear Italian Friends

Ladies and Gentlemen

I am particularly happy to be able to inaugurate with you the exhibition "De Innocentia. Remembering the Children in the War and the Shoah" and pay homage to an extraordinary Polish artist, linked to Italy for years - Marta Czok. Her life is surprisingly intertwined with my destiny, and this moves me particularly. Here are her words: "I am a child of war. I was born after the war, in Lebanon, where my Polish parents arrived with the Polish army. Poland is the homeland of my parents, where I was only once, as a teenager. For me, Poland is my mother, who used to read Polish books to us in London in the evenings. And the fact that my mother's voice trembled when Mr. Wołodyjowski was dying. And the Polish cemetery of Monte Cassino. When it was created, we lived in London, I was a child, but I remember how important it was for Poles abroad."

We are therefore both daughters of parents, forced to live in exile, far from our homeland. We are bound by London, the city where we grew up, and we are also bound by our love for Italy, where my parents are buried at the Montecassino Cemetery, where I am now honoured to carry out the duties of the Ambassador of Poland.

Marta Czok is an artist much appreciated by the international public, but especially by the Italian public, and for this reason I want to thank in a special way the President of the Culture Commission of the

Chamber of Deputies Hon. Federico Mollicone, creator of today's event and above all a great friend of Poland, its history and culture. She is another Polish artist who makes us rediscover ourselves, and she does it with love and immense dedication and joy. I would like to take this opportunity to greet Mrs. Margaret Lipińska, whose exhibition "In Tempore" I recently admired at the Baths of Diocletian. Today, another place in the heart of ancient Rome, the Church of St. Gregory Nazianzus, houses the extraordinary works, linked to the destiny of the youngest, weakest, since children are the first victims of all kinds of conflict, but especially of war. With this exhibition we want to show that children are the ones who are most affected by war. They lose their parents, they lose their home, they lose their serenity and happiness. Through this exhibition we want to keep this theme current, so that it is not forgotten. Children are like seeds, if they fall on war-scorched ground, they do not grow, they are forced to flee, or even they are stolen and deported to erase their cultural belonging. The issue of deportation is an important one, because it has been experienced by children in many eras and during many wars. When you want to attack a nation, a people in order to annihilate it, you strike first at the children, because they are the ones who grow up to transmit and reproduce their culture.

Finally, as I invite everyone to visit the exhibition, I would like to thank all the people involved in its realization, in particular President Mollicone, Mr. Jacek Ludwig Scarso, the curator, and the rector of the Church, Msgr. Francesco Pesce. Finally, I would like to address my special greeting today to the artist's family present here, quoting the words of the artist herself, a shy and very modest person, who speak for themselves: "Everything I am is in my paintings so I don't feel the need to appear or speak like an artist". I invite everyone to see the exhibition to see for themselves the extraordinary artistic skills of Marta Czok who strikes us with her art in the depths of the heart during the week dedicated to the memory of the victims of the Shoah.